



ISPETTORIA ROMANA

Notiziario mensile

San Giovanni Bosco Via Marghera, 59 ROMA

EDITORIALE - L'ISPETTRICE SR MARA TAGLIAFERRI

N. 1 mese marzo anno 2011

Carissimi

È con gioia che vi raggiungo per rilanciare uno strumento utile a favorire la conoscenza reciproca e a tessere sempre più reti di comunione, una piattaforma comune che appartiene a tutti in cui ogni comunità locale e ogni iniziativa ispettoriale trova lo spazio necessario per condividere momenti significativi che fanno parte della propria esperienza e che, proprio perché resi pubblici, divengono patrimonio di tutti. È con questo spirito che la commissione di comunicazione ha cercato di interpretare il desiderio comune e di dare vita al giornalino ispettoriale "Gioirò" che ha scadenza mensile e che nutre la pretesa di dare voce alla vita e alla passione educativa che pulsa nel cuore di ogni nostra comunità e di ciascuno/a di noi.

Ringrazio quanti collaboreranno in questa impresa che ci appartiene; un grazie speciale lo rivolgo ai giovani del Centro Professionale di Cinecittà che hanno coniato per noi il logo: il volto di Don Bosco, da cui prende nome la nostra Ispettorìa, costruito dai volti dei giovani che sono la nostra ragion d'essere.

Insieme con Don Bosco e Madre Mazzarello vogliamo scrivere pagine che rendono visibile quanto vissuto da Don Bosco: *"Vicino o lontano, miei cari giovani, penso sempre a voi"*.

Anche noi, qualsiasi sia la nostra attività, condizione, età, desideriamo dire che *"Ogni respiro della nostra vita è per i nostri giovani"*. Diverse le iniziative, diversi gli ambienti in cui operiamo e i compiti che svolgiamo, uno lo scopo: la felicità dei nostri giovani ora e nell'eternità.



Cinecittà Don Bosco - Ciofs FP

SOMMARIO:

EDITORIALE

L'ESPERIENZA - ESERCIZI PVO

PASTORALE - CAMMINI FORMATIVI

FORMAZIONE FMA E LAICI

COMUNICAZIONE - MEGAMIND

LA GIOIA CARATTERIZZA I NOSTRI

AMBIENTI - TAM TAM DALLE COMUNITÀ

L'ANGOLO: EXALLIEVE - CIOFS SCUOLA

IL FATTO - LA SPERANZA FA NOTIZIA

L'ESPERIENZA - a cura di Ilaria da Macomer

Lunedì 28 febbraio: eccoci a Santa Rosa! Una sola certezza: fermarsi alcuni giorni per riflettere, pensare, incontrare nuovi volti... Come sarà? Chi ci sarà? Come andrà? ...tante piccole e grandi domande affollano il cuore e la mente, ma la curiosità le accompagna tutte. Primi incontri, possibilità di dare un volto a persone conosciute di nome, sistemazioni e poi... via! Si parte! 23 ragazze (13 in PVO) da tutta Italia (una dall'Albania) condividono la stessa avventura, per qualcuna già conosciuta, per altre tutta da scoprire. Il pomeriggio e la serata sono dedicati alla conoscenza fra noi. Il giorno seguente si riflette sulle sorgenti del carisma: visita alla Casa Generalizia, mostra del carisma e incontro con la Madre. La Madre è appena tornata dall'Africa, ma vuole fermarsi con noi. Risponde ad ogni domanda con entusiasmo e interesse, attenta alla nostra nuova avventura nell'Istituto. Con lei condividiamo un pomeriggio in semplicità consapevoli che nessuna delle preziose parole ascoltate dovrà perdersi per strada. Le domande toccavano varie dimensioni: la sua vita di Madre, il rapporto con i giovani, la povertà, il futuro, le fatiche nella scelta. Mercoledì iniziano i veri e propri esercizi spirituali, guidati da don Fiorenzo alla scoperta di alcune grandi donne del Vangelo: Maria, Marta e Maria di Magdala e la mamma di Giacomo e Giovanni.

Viviamo questi giorni in semplicità, alla ricerca di un ascolto fatto di silenzio, di conoscenza reciproca, di festa, di condivisione giornaliera di ciò che abbiamo potuto "sentire" nelle ore di silenzio. L'obiettivo di fermarsi ad ascoltare e riflettere è raggiunto, alcune domande hanno trovato risposta, alcune invece si sono affacciate alla nostra mente. Cosa porto a casa oltre alle tante domande? Una consapevolezza: la parola di Dio illumina al di là delle nostre domande. L'unica domanda che ha forza e senso davanti alla Parola è "Chi sei Tu Signore?" "Cosa desideri da me?". Da questa risposta nasce tutto il resto! Le donne protagoniste del Vangelo sul quale abbiamo riflettuto ci hanno aiutato a scoprire alcuni tratti di Gesù che con loro ha parlato, con loro si è relazionato e ha condiviso un pezzo di strada. Donne che, dopo averlo conosciuto, lo hanno sempre seguito. Forse è per questo che l'unica domanda che conta è "chi sei Tu Signore?" Don Fiorenzo direbbe "ringraziamo!". Ringrazio chi ha pensato a questa esperienza, chi l'ha preparata, chi me l'ha proposta, chi ha fatto in modo che potessi partecipare, chi ha pregato e chi l'ha condivisa con me! Grazie, Ilaria



PASTORALE - Cammini Formativi – Lazio – Marche - Sardegna

«RABBÌ, DOVE ABITI?» ... «VENITE E VEDRETE». GV 1, 38B-39A - LAZIO

È questa la Parola che ha accompagnato il cammino dei ragazzi e dei giovani delle case della nostra Ispettorica e della Circostrizione centrale SDB. Le suore e i salesiani del Lazio hanno unito le loro forze per accompagnare i giovani che frequentano i nostri ambienti in un percorso di approfondimento della fede e della vocazione cristiana. Gli incontri si sono svolti per fasce d'età: i ragazzi della scuola secondaria di II grado, i ragazzi del biennio e i giovani del triennio. Ogni fascia ha fatto un cammino specifico trattando temi sentiti urgenti. Il biennio, coordinato da Sr Alberta Onofri, Sr Eleonora Cocco, Sr Aurora Consolini e dalle nostre novizie, Valeria e Antonella, ha sviluppato tutti gli incontri a partire dal testo sulla chiamata dei discepoli descritta da S. Giovanni: dopo un momento di preghiera iniziale, i ragazzi hanno ascoltato la lectio sul brano scelto ed hanno approfondito personalmente quanto ascoltato con un tempo di silenzio e riflessione, ogni incontro ha concentrato l'attenzione dei ragazzi su un breve momento di adorazione seguito dalla celebrazione della S. Messa. Il pomeriggio si sono susseguite, nelle varie giornate, testimonianze dei giovani della comunità "Gesù al centro", visione di parti di film, momenti di condivisione. Il triennio, coordinato da Sr Alessia Civitelli e

Sr Ilaria Balducci insieme ai salesiani Don Simone Indiatì, Don Giorgio Mocchi e Maurizio Lollobrigida, ha vissuto ogni incontro con un pellegrinaggio in un luogo significativo della fede cristiana e dell'esperienza salesiana qui a Roma, approfondendo alcune icone di riferimento sul tema della vocazione: il primo incontro si è svolto presso la Basilica di San Pietro e ha avuto come riferimento proprio la figura del principe degli apostoli; il secondo incontro presso la Basilica di Maria Ausiliatrice a Via Tuscolana e ha approfondito la figura di Maria; il terzo incontro, impostato sull'esperienza di don Bosco, ha avuto come punto di partenza e di arrivo la Basilica del Sacro Cuore a Roma e ha visto i ragazzi impegnati, durante la giornata, in un itinerario per le vie di Roma, ricordando i diversi soggiorni di Don Bosco nella capitale e offrendo anche una serie di spunti sul tema della cittadinanza attiva (richiamando l'esperienza del Forum MGS di Firenze e la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia). Il percorso si è concluso con l'ultimo incontro, che si è svolto tra la Basilica di San Paolo e il complesso delle Tre Fontane, invitando i partecipanti a riflettere e a confrontarsi proprio con la vita e con la conversione del grande apostolo delle genti. *Sr Ilaria B. Sr Eleonora C.*

WEEKEND PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE DELLE MARCHE

Piuttosto impegnativo è stato il percorso proposto quest'anno ai Gruppi Ricerca Marche (Biennio e Triennio). Sr Elena Massimi e don Giovanni Mandrella, insieme a Paolo Paulucci sdb, hanno offerto ai ragazzi un cammino di approfondimento biblico - sacramentale suddiviso in cinque incontri svoltisi nelle case salesiane di Macerata, Ancona, Civitanova Marche e Loreto. Ciascun incontro aveva inizio il sabato pomeriggio; dopo l'accoglienza, ai ragazzi del biennio e del triennio, separatamente e con un percorso differente, veniva proposta una prima riflessione su un sacramento, o su una tematica cristiana (la ricerca di Dio, la missione, il volto di Gesù, la conversione, il perdono...) a partire da un brano evangelico. Al termine di un adeguato tempo di silenzio, i ragazzi venivano invitati a

condividere quanto avevano meditato. A seguire la cena, un grande gioco, e l'adorazione eucaristica con la possibilità della confessione sacramentale. La domenica, dopo la preghiera iniziale, veniva proposta una seconda riflessione, a cui seguivano il deserto e la condivisione. La celebrazione eucaristica al termine della mattinata, animata dai ragazzi stessi, costituiva il culmine delle due giornate. Il gruppo, composto per lo più da ragazze, ha accolto con grande entusiasmo la proposta, vivendo con serietà ciascun momento e manifestando l'esigenza e il desiderio di approfondire la fede cristiana e il rapporto con il Signore. Speriamo che quanto "seminato" porti i suoi frutti. - *Sr Elena Massimi*

«VENITE E VEDRETE» - ... UNA PROPOSTA PER INCONTRATE GESÙ - SARDEGNA

Domenica 10 marzo si sono conclusi i cammini formativi di quest'anno che hanno raggiunto, tra le varie fasce d'età e le varie giornate, circa 200 ragazzi delle diverse case salesiane della Sardegna. Da anni gli itinerari per i ragazzi delle medie, del biennio e del triennio sono programmati e realizzati insieme con i salesiani e cercano di dare una risposta formativa forte a tutti quei ragazzi e giovani che desiderano incontrare Gesù e confrontarsi con Lui nella preghiera. Gli incontri hanno avuto diverse modalità di

realizzazione, ma tutti sono partiti dal confronto con la Parola di Dio presentata al mattino, riflessa personalmente e attualizzata attraverso laboratori, giochi, attività e nella condivisione di gruppo. Alla fine di questo percorso possiamo dire con tanta gioia di aver fatto un bel pezzo di strada insieme con i nostri giovani e di averli accompagnati a mettere in pratica l'invito di Gesù: "Venite e vedrete". *Sr Sandra Bona*

FORMAZIONE – FMA E LAICI



Sono stati tre i momenti formativi rivolti a FMA e LAICI, due nel Lazio e uno in Sardegna. Tutti si sono ritrovati per riflettere sulla propria identità vocazionale e testimoniare come Comunità Educatrice la gioia carismatica. Il relatore Don Manuel Jesus Garcia, docente di Teologia spirituale dell' UPS, con forza e passione ha accompagnato i vari gruppi ad approfondire il tema: "FMA E LAICI INSIEME" Verso una risignificazione della nostra presenza educativa alla luce del carisma salesiano. Le giornate si sono svolte con una scansione uguale: una breve lectio, momenti di approfondimento e di laboratorio, la Celebrazione Eucaristica, a conclusione di tutto.

Lo sforzo reciproco è stato quello di riflettere non tanto sulle cose che insieme facciamo quanto *sul perché* e *il come* le facciamo.

Chi ci spinge a essere insieme, a costruire comunità educante?...queste le domande che sono rimbalzate a cui abbiamo cercato di dare risposte. Don Bosco e Madre Mazzarello sono stati nostri maestri di spirito nella risposta alla vocazione e nella passione per i giovani. La scoperta ci è venuta ancora una volta dal riandare all'intuizione dell'origine, **il carisma**. È questo dono il segreto del nostro stare insieme. A noi il compito di conoscerlo, amarlo e renderlo vivo oggi, con passione e semplicità. – *Sr Anna Mariani*

COMUNICAZIONE



MOVIE GIOIRÒ [mò vi gioirò]

A parte lo scherzo del titolo, il nostro giornalino, con l'aiuto di una scheda proporrà dei film da vedere, delle canzoni da ascoltare e tanti altri prodotti multimediali. Vogliamo essere in linea con i mezzi moderni di comunicazione e di educazione

MEGAMIND Megamind – Anno 2010 - Genere: Animazione 96 minuti **Uscita in sala: 17 Dicembre 2010**



Chi non si è mai addormentato con le favole? Chi non si ricorda – dopo tanti anni - dei racconti belli a "lieto fine" di una volta? Sono delle storie semplici che nascondono delle perle di saggezza. Una volta, per trovare una favola, si cercava il libro. Oggi, le favole formano un genere cinematografico particolare: i film di animazione. La Dreamworks Pictures – una casa produttrice di film d'animazione - ha ormai abituato il suo pubblico ad avere come protagonisti dei film di animazione dei personaggi molto particolari, pieni di difetti e ben lontani da quelle virtù che caratterizzano "l'eroe" dell'immaginario collettivo. Dopo l'avventura di "Shrek", l'orco dal cuore gentile, ecco che arriva "Megamind", conquistando le sale cinematografiche americane e nostrane, subito dopo il famoso "Cattivissimo me" dell'Universal Pictures. Anche qui abbiamo un supercattivo, in fondo pur sempre un buono, che è passato al male a causa dell'ambiente familiare, in cui è cresciuto.

Megamind trova il significato della sua esistenza nel combattere contro il buono, il bello, il bene.

Dopo aver eliminato Metroman – l'eroe buono – Il protagonista esce perdente: rattristato, solo, infelice. Mentre cerca disperatamente una soluzione – inventarsi un altro avversario con cui lottare – non resiste alla tentazione di essere buono e di arrendersi ai migliori sentimenti. Accade così che il racconto in forma animata di supereroi e supercattivi da un altro mondo, riesca a parlare di umanità e sentimenti meglio di tanto altro cinema apparentemente più legato alla realtà. E come tutte le "favole" che si rispettino ha anche diversi messaggi, come il rispetto per il prossimo e per il diverso, soprattutto l'invito ad offrire a tutti una "seconda possibilità". Arroganza, ambizione, rimorso, pentimento, accoglienza verso il pentito, voglia di cambiare ... Che aria di Quaresima e di conversione! Un film da vedere come intrattenimento intelligente con i ragazzi e in comunità.

Sr Daniela Casale e Hervé D.



COMUNITÀ – TAM - TAM

CON DON BOSCO LA GIOIA RINASCE NEI NOSTRI CUORI

TOR BELLA MONACA - UNA TRA LE PIÙ BELLE FESTE

L'allegria e la gioia nel vivere quotidiano si manifesta con il clima sereno ed accogliente; atmosfera attiva e frizzante che coinvolge e contagia. In alcune occasioni le feste divengono manifestazione ancor più viva di tale gioia e, se preparate con la preghiera e la certezza che il Signore accompagna ogni nostra azione, diventano segno della gioia che vivremo in Paradiso. Questa accezione della festa è del nostro Fondatore che la pensava e la comunicava così ai giovani. La motivazione di ogni fatica è ripagata se i ragazzi contenti e coinvolti. La Festa di San Giovanni Bosco è una tra le più belle e vissute. Tutto è movimento, fervono ovunque i preparativi: dai giochi, ai canti, al momento di spettacolo successivo alla Solenne Liturgia Eucaristica. Il nostro Oratorio è inserito in una parrocchia diocesana, quindi possiamo rendere visibile solo la festa di don Bosco e allora mettiamo tutto il cuore e la passione che ci

caratterizza. Invitiamo per l'evento una superiora del Consiglio Generale e un sacerdote salesiano che celebra la Messa. I ragazzi, in chiesa, suonano tutti gli strumenti che conoscono... per esprimere la gioia esplosiva che pervade nel Mistero di Gesù e che don Bosco ben comunicava ai suoi ragazzi. Nei giochi del pomeriggio i bambini sono guidati da animatori che danno il meglio di sé e lo spettacolo e la cena è l'espressione di ogni realtà che opera nell'ambiente: la PGS serve a tavola, in uniforme; la danza si esprime nel ballo, il coro canta, il CGS presenta nel teatro un piccolo spezzone dell'incontro di don Bosco con Madre Mazzarello. Le mamme e molti papà sono impegnati nella preparazione della cena. I nostri sacerdoti si uniscono al mondo dell'oratorio ed è un momento di grande festa e famiglia. *Sr Paola La Bella*

VIA DALMAZIA - UN APPUNTAMENTO DI FAMIGLIA - BRUNO BARACCHINI, UN PAPA

Come ogni anno, il 31 gennaio, tutta Via Dalmazia è in festa sin dal mattino: dai piccoli ai grandi, che hanno vissuto la mattinata con momenti di festa e di preghiera, con la Celebrazione eucaristica, con giochi organizzati per i ragazzi delle medie e con un concerto dei Ladri di carrozzelle per i più grandi, tutto all'insegna della migliore tradizione salesiana. Naturalmente, per tutti, non poteva mancare pane e salame. Inoltre la festa di Don Bosco anche quest'anno è stata l'occasione per sperimentare insieme ai nostri ragazzi e alle famiglie il clima di comunità, vissuto nella semplicità e allegria, che contraddistingue la nostra scuola e le relazioni che in essa

si instaurano tra insegnanti, alunni, genitori e membri della comunità religiosa. La straordinaria partecipazione di tanti genitori, oltre che dei ragazzi, testimonia ancora una volta che questo clima di comunità è vitale ed autentico. Ciò contribuisce a dare forza, entusiasmo e nuovo vigore a tutti coloro che in varie forme partecipano e si impegnano per la continuità del progetto educativo ispirato agli insegnamenti di Don Bosco. Tale impegno vede partecipi e nello stesso tempo destinatari i nostri ragazzi, vede coinvolti i genitori, ma soprattutto vede impegnati con grande dedizione gli insegnanti e le suore.

Bruno Baracchini, un papà

ORATORIO S. CECILIA TESTACCIO - FESTA DON BOSCO 2011

Come ogni anno abbiamo festeggiato all'oratorio don Bosco! Approfittando del fatto che la festa comprendeva il fine settimana il tutto si è prolungato per tre giorni di seguito! La Messa solenne di domenica 30 animata da noi ragazzi ha dato il via. Dopo la Messa è stato proiettato il film su don Bosco al quale hanno partecipato molti ragazzi; subito dopo nel cortile dell'oratorio c'è stato il pranzo comunitario ed è stato molto bello perché la gioia della condivisione ci ha caratterizzati ancora una volta rendendo la festa ancora più bella... nel pomeriggio i giochi hanno dato una nota di allegria e di divertimento



che è continuata con il saggio di hip-hop delle bambine e ragazze... tutto in un clima di serenità e gioia salesiana della quale tutti abbiamo bisogno. I festeggiamenti si sono conclusi con la "famosa cena di don Bosco" lunedì 31 nel salone dell'oratorio delle suore dove abbiamo realizzato una bellissima accademia con canti e balli. A conclusione il Parroco ha dato la consueta buona notte... All'oratorio respiriamo un clima di gioia salesiana... Don Bosco ce l'ha lasciata... le suore e gli animatori ce la trasmettono... noi ne gustiamo la fragranza. *Gli animatori/animatrici*

CINECITTÀ - LA FESTA ANNUALE DI DON BOSCO - DANIELA TOLLI, DOCENTE AL CIOFS FP TOGLIATTI



Come ogni anno educiamo i cuori dei nostri ragazzi a festeggiare il nostro Padre, Maestro ed Amico. Tanta gioia, tanto divertimento negli occhi dei nostri ragazzi quel 29

delle loro mani, le orecchie per ascoltare, gli occhi per vedere il volto di Don Bosco. Dopo la funzione, di nuovo tutti a scuola, a giocare però, come ci ha insegnato Don Bosco; le squadre della scuola media alzavano i vessilli di "Don Michele Rua", di "Don Cagliero", di "San Domenico Savio"; le squadre dei corsi professionali erano composte per classi, completate ed onorate dalla presenza di quella degli "ex-allievi", la più importante, perché da noi, i ragazzi tornano e vogliono continuare a far parte della nostra famiglia. I giochi sono stati apprezzati con ingenua allegria, perché abbiamo giocato a dei vecchi giochi di strada, ci siamo divertiti con gli oggetti dei nostri nonni: una corda per il Tiroallafune; una palla per la Pallavvenata; dei birilli colorati per un percorso ad ostacoli; uno straccetto per il Rubabandiera. Tanta tristezza, però, nei loro occhi quando la giornata è finita. Ci hanno fatto promettere di festeggiare ancora in questo modo nuovo, allegro, tutti insieme, tutti in abbigliamento sportivo e sorriso smagliante per aver vinto, per aver festeggiato insieme, grandi, piccoli, suore e laici.

Daniela TOLLI, docente al Ciofs FP Togliatti

Gennaio 2011.

Scuola elementare, media e corsi professionali, tutti insieme lungo la strada che porta alla Basilica di Don Bosco, che qui da noi, ha dato il toponimo a tutto il quartiere già dagli anni Cinquanta.

Tanta voglia di cantare le lodi a Dio nelle voci del coro composto dagli allievi dei corsi professionali.

Tanta timidezza sopraffatta nelle voci della Liturgia della Parola letta o declamata in alternanza tra allievi dei corsi e della scuola.

Tanta partecipazione all' Offertorio: i bambinetti della scuola elementare hanno offerto tutto ciò che sono, tutto ciò che hanno: il rumore dei loro passi, il battito gioioso

CINECITTÀ - LA COSA PIÙ BELLA DELLA SCUOLA



"Qual è la cosa più bella della tua scuola?"... risposta pronta: "La festa di Don Bosco", e l'ispettore, in visita per la certificazione, sorride compiaciuto. Quest'anno il 31 Gennaio abbiamo un dono inaspettato: un cielo limpido e una giornata piena di sole. Le previsioni del

tempo davano pioggia, ma Don Bosco ha detto una parolina all'orecchio a qualcuno che ha grande potere in cielo e ci ha regalato una festa splendida ... sarebbe proprio da ripetere o da ... prolungare ... Nel tempio di Don Bosco, insieme ai ragazzi della media e del CFP ci siamo anche noi, portiamo freschezza, entusiasmo e tanta vivacità che non sempre riusciamo a contenere! Per fortuna fra poco saremo in cortile, nel grande cortile dell'istituto, ma prima un certo languorino ci spinge a metterci in fila per ricevere il tradizionale "pane e salame"

... parecchi di noi si mettono in fila più volte con estrema disinvoltura e un appetito formidabile. Ben rifocillati siamo pronti per i giochi organizzati ... il tempo vola ... Viva Don Bosco che ci regala questa fantastica giornata, fatta di piccole cose che piacciono a noi ragazzi e ci rendono felici. Per il carnevale il tempo non è stato così clemente, certo i santi, don Bosco in particolare, hanno qualche conoscenza in alto e possono fare il miracolo di far sparire le nuvole e allontanare la pioggia. Comunque anche con il maltempo abbiamo festeggiato sabato 5 marzo il carnevale: l'invito era aperto a tutti, piccoli e grandi. I più piccoli in maschera, un po' infreddoliti, ma tanto belli e simpatici. A cena, nel nostro salone, tanti genitori in un clima di gioia e di fraternità. Canti, balli, allegria ... la scuola è una casa, una grande famiglia in cui insieme e con gioia si celebra la vita.



SCANNO - LA FESTA DI DON BOSCO E GLI 80 ANNI DI DON CARMELO



“Hippy, hippy, urrah! A te.” è stato l’augurio festoso che i bambini più piccoli hanno rivolto a don Carmelo che, attraversando la chiesa è rimasto sorpreso e commosso alla vista di un grande striscione con la scritta “Buon Compleanno”. C’era tutta Scanno in chiesa dai bambini della scuola dell’infanzia, ai ragazzi delle elementari e medie che hanno cantato, recitato poesie e fatto omaggi augurali. Presenti il Vice

Sindaco, l’Amministrazione, i sacerdoti della forania e il vescovo mons. Angelo Spina che ha presieduto la celebrazione eucaristica. Per l’occasione sono presenti Sr. Anna Nasillo, sempre molto riconoscente a Don Carmelo, e sr. Gabriella Garofoli. Durante l’omelia il Vescovo ha

invitato tutti a “Ringraziare il Signore per il dono della vita. Affidiamo il nostro passato alla sua misericordia, il presente alla fedeltà al suo amore, il futuro alla Sua provvidenza”. Ha ringraziato pubblicamente don Carmelo per lo zelo con cui vive il sacerdozio e la sua dedizione alla comunità sia di Frattura che di Scanno. Al termine della celebrazione, dopo avere ricevuto omaggi da tutti, don Carmelo si è rivolto ai presenti: “Voi mi dimostrate tanto bene, anch’io ve ne voglio tanto... Ora ho ottant’anni, ma non dite che mi devo fermare, perché la mia vita la voglio spendere per voi e per il Signore”. Al termine della celebrazione i presenti sono stati invitati al vicino albergo per un buffet mentre i fuochi di artificio salutavano festosamente don Carmelo. Gli amici più stretti, i sacerdoti, il Vescovo e noi suore siamo invitati all’agriturismo della sua famiglia per un buon pranzo. - *Sr Luana Serra*

CIVITAVECCHIA - PROPRIO QUELLO CHE VOLEVA DON BOSCO, UN CLIMA GIOIA



La gioia dei piccoli di Civitavecchia è il segno di un ambiente sereno, aperto, familiare, dove ognuno si sente di casa. La festa di Don Bosco, vissuta anche con l’Oratorio maschile, ha visto i nostri

bambini impegnati nel riprodurre il messaggio di Don Bosco con quadretti speciali esposti in bella mostra. Tutto è stato poi coronato da una festa bellissima.

Nel tempo di carnevale è stato un susseguirsi di feste dove piccoli e grandi, dai bambini della Scuola dell’infanzia, alle classi della Scuola primaria, all’Oratorio, ai ragazzi della Parrocchia, alle nostre carissime Exallieve. Tutti si sono divertiti in mille modi, sempre belli e originali. E’ apparso

perfino un misterioso e non identificato “ZORRO” ad animare i momenti più significativi. Un ambiente, il nostro, aperto sul mondo a cui sorridere e abbracciare con tutti i suoi problemi da condividere e farsene carico. Lo realizziamo attraverso una intensa sensibilizzazione missionaria e con l’impegno di Suore e genitori che instancabilmente raccolgono fondi con delle favolose “pesche” per le Missioni della Chiesa universale, per la Santa infanzia missionaria, per le missioni salesiane. Creiamo così, tutti insieme, un clima di gioia con momenti di festa e di impegno, proprio quello che voleva Don Bosco. Bello, no?

COLLEFERRO - GIOIA E FOLKLORE PER GRANDI E PICCOLI

Anche quest’anno noi dell’Oratorio San Giovanni Bosco di Colleferro abbiamo deciso di partecipare al Carnevale 2011 cercando, tramite il carisma salesiano, di coinvolgere grandi e piccoli rendendoli il più partecipi possibile della nostra gioia. Il comune di Colleferro ogni anno organizza una sfilata di carri allegorici e noi siamo una realtà sempre presente. Il tema scelto quest’anno è stato MULAN. Abbiamo lavorato assiduamente per un mese mettendoci a disposizione, ognuno con le proprie capacità e siamo

riusciti a costruire pur non avendo grandi disponibilità economiche né specifiche competenze, un carro davvero carino. Partecipare a questa manifestazione però, per noi, non significa solo costruire appunto un carro, ma molto di più: significa essere presenti nella comunità cittadina, come gruppo di animatori che desiderano trasmettere il messaggio che la vera gioia sta nell’essere “buoni cristiani e onesti cittadini”.



UNITÀ D’ITALIA - 17 MARZO 2011 - Noi ci siamo, i bambini e i ragazzi del **Sacro Cuore**, a festeggiare la nostra cara Italia. La commemorazione ha inizio il 16 marzo al mattino: tutti siamo invitati ad andare al salone della nostra Scuola preparato, per l’occasione, a festa. Ci disponiamo lasciando libero il centro e... dal fondo spuntano tre bandiere portate rispettivamente da un bambino della Scuola dell’Infanzia, da un fanciullo della Scuola Primaria e da un ragazzo dei Corsi Professionali. Le bandiere vengono sistemate sul palco... un grande coro intona l’inno “Fratelli d’Italia”. Al termine davanti alla bandiera viene acceso un cero e tutti insieme iniziamo una preghiera per l’Italia, per i cittadini italiani e per coloro che l’Italia accoglie come propri cittadini, con la certezza di essere tutti fratelli.

MACOMER - PROPRIO QUELLO CHE VOLEVA DON BOSCO, UN CLIMA GIOIA



Il Carnevale è veramente la festa di tutti, piccoli e grandi, e tutti lo aspettano con gioia.

A Macomer l'abbiamo festeggiato "a varie riprese" (giovedì grasso e sabato di carnevale) con i bambini del

Nido e della Scuola dell'Infanzia: con i costumi colorati e vivaci dei bambini e delle simpaticissime maestre, con dolci squisiti preparati dalle mamme, con l'animazione dei giochi e dei balli organizzata dalle ragazze dell'opzione sociale del Liceo della Comunicazione, che hanno vissuto due giornate impegnative di tirocinio con i più piccoli. Ed inoltre...

E allora ecco la festa dell'oratorio con giochi, balli, luci, maschere, tanti dolci e ancor di più stelle filanti e coriandoli! I bambini e i ragazzi si sono divertiti molto ed

hanno partecipato con allegria, seguiti da animatori e suore.

Poco alla volta agli oratoriani si sono aggiunti e poi sostituiti i bambini e i genitori della Scuola dell'Infanzia e del Nido in un alternarsi di divertenti corse del sacco per tutte le età, per le mamme, per i papà, per le maestre e per tutti i bambini.

La festa è culminata nella tanto attesa salsicciata preparata da un gruppo di esperti "genitori".

E' stata proprio una bella festa, partecipata e ben preparata, ma soprattutto è stata una "festa della famiglia", un modo semplice ma bello per stare tutti insieme nella gioia.

Evviva il Carnevale che ci ha dato la possibilità di incontrarci, conoscerci meglio, divertirci, trascorrere alcune ore in tanta allegria!

L'AQUILA - ATTIVITA' APOSTOLICA IN UNA "TENDA AMICA"



...Ci siamo anche noi... e siamo contenti di esserci, tra bambini, ragazzi e adulti che hanno bisogno di speranza, fiducia e incoraggiamento. E noi cerchiamo di seminare "positivo" con tanti piccoli gesti e iniziative, in collaborazione con Don Roberto, il Salesiano responsabile del servizio liturgico, la Caritas e la nascente Associazione sorta per l'animazione del territorio. All'inizio

dell'anno abbiamo vissuto l'attesa di un luogo più consono: i locali per un centro polivalente di aggregazione giovanile e sociale, con un campo di calcio e spazi all'aperto dove iniziare l'Oratorio in modo tradizionale... Ma l'attesa si prevedeva troppo lunga (all'Aquila nel post-terremoto è tutto più lento e complicato); quindi, in accordo col Salesiano responsabile della Tenda Amica di Sassa, abbiamo iniziato il nostro lavoro apostolico in questa tenda vicina ad un nuovo insediamento dei cosiddetti "Progetti C.A.S.E.", che accoglie 470 famiglie, circa 2000 persone. Abbiamo iniziato Catechismo a bambini e preadolescenti e un po' di oratorio, attività di ricamo e visita nelle famiglie, gradita da molti. All'occorrenza e su richiesta portiamo Gesù Eucarestia alle persone malate. La gente che partecipa e "vive la tenda" apprezza ciò che facciamo, ma soprattutto è contenta della nostra presenza... Particolarmente suggestivo è stato

preparare il Natale in una tenda... E' stato più facile commemorare la nascita di Gesù nella grotta di Betlem, in povertà e umiltà.

Sabato 5 Marzo abbiamo festeggiato il Carnevale con bambini, giovani e adulti. Si è giocato, ballato e consumato i tanti dolci portati e condivisi da tutti. Un deejay ha collaborato togliendoci il pensiero della ricerca della musica e relativa strumentazione. Ora viviamo con loro i momenti importanti e liturgie proprie del cammino quaresimale per celebrare Gesù nella gioia della Resurrezione. Abbiamo terminato da poco le visite alle famiglie di Sassa e abbiamo iniziato la visita al Progetto C.A.S.E. di Pagliare di Sassa, vicino al locale messoci a disposizione dalla Curia per l'attività: speriamo di averlo presto!

La nostra vita è vissuta nella povertà di strutture, di sicurezze, di un cammino "normale" secondo quanto vissuto finora, e di tanto altro...ma essere presenti e condividere il disagio, la sofferenza di tanti fratelli e sorelle supera di "significatività" ciò che sembra mancarci! Non vogliamo stancarvi o essere ripetitive, ma vi chiediamo di ricordarci nelle vostre preghiere perché la situazione, non solo nostra, ma di tutta questa città, si evolva in positivo, per riprendere fiducia e guardare al futuro con più ottimismo.

Grazie dell'attenzione e soprattutto del ricordo e della preghiera - Sr. Antonietta e Sr. Maria

L'ANGOLO DELLE EXALLIEVE DI MARIA AUSILIATRICE



Le Exallieve delle nostre Unioni pur senza chiasso sono molto attive sia sul fronte della formazione sia su quello delle attività sociali e caritative. Il Consiglio di Federazione ha promosso, nell'ultimo anno, varie iniziative dirette a raccogliere fondi da consegnare alle carissime exallieve de L'Aquila che, con le Suore, stanno portando avanti degli interessanti progetti a favore dei giovani. Per quello che riguarda le Unioni, proponiamo solo alcune esperienze. Le Exallieve di Cinecittà hanno avuto la possibilità di impegnarsi nella

preparazione di banchi vendita di oggetti e vendita di merende alla scuola di Cinecittà per reperire fondi. Mentre le Exallieve di Madre Mazzarello si stanno prodigando per sostenere finanziariamente un ragazzo rimasto orfano e attualmente affidato ad una zia senza lavoro fisso. Nel prossimo mese di aprile, poi, nei giorni 16 e 17, presso l'Istituto Don Bosco, si terrà un ritiro di un giorno e mezzo per tutte le exallieve della Federazione, per prepararsi alla S. Pasqua meditando, come desidera il Papa, sul nostro Battesimo. Aspettiamo tutte. Ciao.

Sr Anna Ronchetti

ASSOCIAZIONE CIOFS SCUOLA - LAZIO

L'Assemblea dell'ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE CIOFS/Scuola LAZIO - ABRUZZO - UMBRIA, giunta ormai alla sua ottava edizione, ha visto quest'anno, il 10 marzo, in via Marghera, la partecipazione di un centinaio di insegnanti, laici ed FMA, coordinatrici e Direttrici. La riunione si è svolta in due momenti: il primo per tutti, il secondo riservato ai soci per gli adempimenti previsti dallo Statuto e le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo. Il tema della prima parte è stato "La nuova legge relativa ai disturbi specifici dell'apprendimento e le sue implicazioni psicologiche". La relatrice, dott.ssa Daniela Cavola, oltre a spiegare che cosa sono i disturbi specifici

dell'apprendimento, si è soffermata su alcuni elementi collegati ad essi che la scuola deve tener presenti: la dislessia spesso genera scarsa autostima, ansia, irrequietezza, stanchezza, che possono diventare anche motivo di incomprensione con gli insegnanti e i familiari. Gli spunti offerti sono solo un inizio per una riflessione e una formazione che dovrà essere programmata dalle scuole. Al termine sr Maria Luisa Nicastro ha letto la Relazione annuale sull'Associazione evidenziando gli elementi essenziali. Al termine dell'incontro sono seguite le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo Interregionale.

Sr Maria Luisa Nicastro

IL FATTO - Per riflettere

A PALERMO LA FAVOLA DELLA DOWN DIVENTATA DOTTORESSA - DALLA STAMPA 22 MARZO 2011

Che per lei la parola Down fosse soltanto una declinazione dell'esistenza e non una condanna, lo aveva fatto capire a sette anni o giù di lì, quando aveva zittito parenti e amici riuniti in salotto: «Io non sono Down, sono Giusi, Giusi Spagnolo». Adesso quella piccoletta ... è una dottoressa, insignita dell'alloro alla facoltà di Lettere dell'Ateneo di Palermo con il voto di 105 su 110. Fiori, parenti commossi, festa con amici e colleghi, tutto normale per questa ragazza di 26 anni che è la prima donna Down a laurearsi in Italia... Un traguardo tagliato proprio, e per caso, nella Giornata mondiale delle persone con sindrome di Down, salutato con emozione dall'associazione delle famiglie, seguito con le lacrime da papà Bernardo e da mamma Teresa, ma pure da Maria Pia Caputo, l'insegnante privata che l'ha accompagnata dalla materna alla maturità classica. Quello fu il primo schiaffo alle diffidenze. «Il commissario d'esami - racconta il padre - credeva che mia figlia non fosse neanche capace di tenere la penna in mano. Accorse l'insegnante di Educazione fisica a dire che lei faceva sport come tutti gli altri». Adesso eccola davanti alla commissione di laurea, a discutere la sua tesi in Beni demotnoantropologici, a illustrarla con Romina Mancuso, la dottoranda che l'ha seguita, un gioco multimediale ispirato alla favola della capra e dei cavoli di Fedro. «Un supporto didattico multilingue, interattivo e destinato a tutti i bambini,

senza differenze», ha spiegato ai professori mentre cliccava sulla tastiera e le immagini scorrevano sullo schermo. Non a caso, questa creazione andrà a una ludoteca nel cuore della Palermo antica, dove Giusi gioca fin dall'infanzia con bambini normodotati e con handicap, sia siciliani che delle comunità straniere.

Ma la dedica della tesi è per la sorella Laura, morta pochi anni fa e sua più cara compagna di vita. Di fratelli ne ha altri due, parte di una famiglia che non ha mai mollato. Il padre docente universitario di Fisica, la madre assistente sociale nel carcere dei minori. Lei, Giusi, non crede affatto che con la laurea abbia chiuso la stagione delle sfide: «Spero di partecipare come tutor a laboratori con i bambini e che questo sia l'inizio di un lavoro che amo moltissimo». Lo dice guardando il padre che se la mangia con gli occhi, lei che è piccola, delicata ma di ferro. «Il segreto - spiega lui, ex presidente nazionale dell'Associazione famiglie persone Down - è non porsi ostacoli preventivi, conoscere a fondo i propri figli, cercare in loro il germe di un talento di un'opportunità, assecondarla in ogni modo. Una ricetta che credo sia valida per tutti i genitori, e non solo per quelli che hanno figli con difficoltà maggiori. In una parola, crederci». assecondarla in ogni modo. Una ricetta che credo sia valida per tutti i genitori, e non solo per quelli che hanno figli con difficoltà maggiori. In una parola, crederci».

Prossimo numero

Editoriale - Festa Famiglia Salesiana - Esperienza dalla Terra Santa - MGS Esercizi - Seminario Oratorio - Incontro Direttrici - LA Quaresima un tempo di rinascita e di speranza ... e molto di più...

Le foto le trovate nel Sito in prima pagina